

Dot. Domenico Maria Savari  
(Pm. Teramo) Noteresas (Sela).

CITTADUCALE (Rieti) 22 Sett/e 1935,

Illustre Signore,

Da persona amica mi è stato fatto il Suo nome, ed io spero nella Sua cortesia, per avere, in semplice visione, del volume - introvabile - del Suo Antenato sulle "FAMIGLIE NOBILI E FEUDALI DELLA PROVINCIA DI TERAMO", tra le quali dovrebbe figurare la mia, virtualmente estinta già, cioè scomparsa dal Teramano, con mio Padre che, "Figlio del Galeotto" si trasferì in questo mio paese,

Egli ebbe a ripetermi sempre che noi si era non solo Nobili, ma conservammo fino alla legge sulla conversione dei feudi il nostro feudo baronale, di cui le preciserò la denominazione e ubicazione con le parole di mio Padre; avendo <sup>io</sup> avuta la fortuna di ritrovare un Suo scritto scritto sulla influenza che ebbe il Numero "7" sulla Famiglia e su Lui: Nelle "Note" a tale scritto vi sono molti ricordi del Suo tempo (Gramai son 123 anni dalla Sua nascita in Catignano!). Le Sue Note mi sono, nelle ricerche, un prezioso filo d'Arianna.

Mi permetto dire che ho avute tante riprove della ~~Sua~~ grande esattezza e veridicità <sup>di mio Padre:</sup> non amava "i fumi e le vanità", perciò trascurò tante cose; foglie sparse che io raccolgo.

Trascrivo integralmente un brano della "Nota":

" Fu la 3<sup>a</sup> famiglia della Provincia di Teramo per nobiltà e per ricchezza (" e del Feudo Baronale esistente in Letto Manoppello-Prov. di Chieti, presso la Maiella, di fronte a Catignano, e propriam/e in Villa Bateggio, Camillo ne vendette la sua 9<sup>a</sup> od 8<sup>a</sup> parte verso il 1836(') Egidio divise col Fratello avv. Vincenzo la loro proprietà, toccando a ciascuno ducati 184mila. Il ducato corrisponde a L.4,25." " (" e la prima in Catignano fra le tre, tutte a noi parenti strette, tutte, cioè: de Hieronymis, 2° Tomei, 3° Vicentini."

I beni particolari dei de Hieronymis eran detti "beni liciti", perchè non pagavano il "coppatico" ai Duchi di Alanno e ai PP. Barnabiti di Ca

ravaggio. Tanto che ( diceva sempre il mio Genitore) nel cati-  
neanese erano proverbiali: " Chè, sono i "bèni liciti" dei de  
Hieronymis che ne pretendi tanto?"

Dal <sup>Grande</sup> Archivio di Napoli ebbi molte notizie sul mio Avo Ca-  
millo Lucio, e sporadiche sulla Famiglia: Varii De Hieronymis  
- di cui incidentalmente mi si fecero i nomi - figurano " feudatar  
tari"; Ma con la guerra dovetti interrompere le ricerche - sono  
stato in Africa - e gli alleati teutonici distrussero, come teu-  
toni ed allogeni han saputo fare nella bella Italia, *tanti documenti del padre  
almeno*

Mi scuserà l'importunità: e ~~questo mio avo~~ cortesemente favorirmi, magari  
dandomi gli estremi del libro - introvabile, Lei lo sa - ~~e mag-  
gi~~ <sup>5</sup> indicandomi semplicemente una pubblica Biblioteca dove sicu-  
ramente potrò trovarlo e consultarlo.

Pregola aggradire, illustre e gentile Signore, distinti salu-  
ti e sentiti ringraziamenti:

( Avv. Cav. Giacomo de Hieronymis. )

~~Ho mio zio~~  
Epidio de H. *padre di*  
Camillo Lucio *a 4*  
Giacomo Romano  
Giacomo Camello *co-scrittore*

*Ho dimenticato di accennare che dell. sua  
famiglia - nostro Padre mi ripeteva sempre - era  
fatto menzione nella Storia della Provincia  
di Cerano. <sup>queste notizie</sup> ~~ho~~ <sup>ricer.</sup> ~~trovate~~ <sup>nelle</sup> ~~due~~ <sup>famiglie</sup>*